Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Mercoledì, 3 gennaio — Numero 2

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 1754 che convalida i decreti Reali e Luogotenenziali con i quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste durante il periodo dal 21 maggio al 30 giugno 1915* — **Legge** *n. 1772 concernente il trattamento di vecchiaia al personale effettivo operaio e subalterno telefonico ex-sociale* — **Decreto-legge Luogotenenziale** *n. 1774 col quale sono ammessi a registrazione gli atti e contratti caduti in sovrattassa e vengono concesse agevolezze per il pagamento delle sovrattasse sugli atti medesimi* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1778 concernente proroga di disposizioni di carattere eccezionale scadenti il 31 dicembre 1916* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza** - Direzione generale degli Istituti di previdenza: *Elenco delle pensioni e delle indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani durante il 3° trimestre 1916* — **Direzione generale della Cassa depositi e prestiti**: *Smarrimento di certificato nominativo* — **Ferrovie dello Stato**: *Prodotti approssimativi del traffico (14ª decade) dall'11 al 20 novembre 1916* — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro** - Ispettorato generale del commercio: *Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimenti di ricevute* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — La nostra guerra — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — **Notizie varie — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1754 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i decreti Reali e Luogotenenziali coi quali furono autorizzate le prelevazioni descritte nell'annessa tabella, dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al cap. n. 140 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

TABELLA dei decreti Reali e Luogotenenziali di approvazione delle prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, eseguite nel periodo di vacanze parlamentari dal 21 maggio al 30 giugno 1915.

Data dei decreti Reali e Luogotenenziali	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate — Num.	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate — Denominazione	Somme prelevate
		Ministero delle finanze.	
3 giugno 1915	149	Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle	30,000 —
23 maggio 1915	177	Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane, ecc.	20,000 —
		Ministero degli affari esteri.	
17 giugno 1915	16	Compensi per lavori straordinari	8,000 —
Id.	19	Spese casuali	3,000 —
Id.	44	Spese eventuali all'estero.	20,000 —
		Ministero dell'interno.	
3 giugno 1915	71	Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie, ecc.	40,000 —
30 maggio 1915	171	Fitto di locali di proprietà privata per le carceri e per i riformatori	9,341 62
		Ministero della guerra.	
23 maggio 1915	14	Sussidi ad ufficiali non più in attività di servizio, ad ex-militari di truppa, ecc.	30,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 1772 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il personale effettivo operaio e subalterno, già appartenente alle cessate Società generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche e Società telefonica per l'Alta Italia, e quello pure effettivo addetto alla rete di Venezia, assunti al servizio telefonico statale sanzionato con legge 15 luglio 1907, n. 506, sono ammessi al diritto a pensione stabilito dal testo unico delle leggi sulle pensioni civili, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

Ai soli effetti dell'art. 26 del citato testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, il servizio utile pel conseguimento della pensione decorre, per il detto personale già appartenente alle Società generale italiana e Alta Italia dal 1° luglio 1907, e per quello ex-sociale suddetto appartenente alla rete di Venezia dal 1° gennaio 1904.

Art. 2.

Tutto il personale ex-sociale non effettivo al momento del riscatto o presa di possesso delle reti, passato quindi allo Stato in qualità di avventizio, è considerato come assunto direttamente dallo Stato e soggetto alle norme contenute nella legge 20 dicembre 1914, n. 1376, e nel testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, a datare dalla nomina in ruolo.

Art. 3.

È data facoltà agli operai od agenti ex-sociali di optare per il sistema di assicurazione sulla vecchiaia costituito dalle cessate Società, nei limiti ed alle condizioni prestabilite risultanti dagli aggiornamenti eseguiti al 30 giugno 1907 in adempimento agli articoli 6 e 8 rispettivamente delle Convenzioni annesse alla legge 15 luglio 1907, n. 506. In questo caso, raggiunti i limiti stabiliti per liquidare la pensione, essi, se restano in servizio, non hanno diritto ad alcuna maggior somma da parte dello Stato.

Sono estese al personale optante di che nel presente articolo le disposizioni vigenti che regolano i casi di dimissioni, dispensa dal servizio, revocazione o destituzione; fatta eccezione per quanto riguarda le somme versate dalla Società ed eventualmente dagli iscritti al fondo pensione, per le quali in ogni caso è ammessa la liquidazione al momento della cessazione del servizio.

La facoltà di opzione, da esercitarsi mediante dichiarazione scritta, si prescrive nel termine di due mesi dall'andata in vigore della presente legge. Decade dal diritto di opzione l'operaio o l'agente che nel termine di due mesi predetto non effettua la restituzione delle somme eventualmente riscosse relative a premi necessari per costituire la pensione da assicurare.

Art. 4.

Il Governo stabilirà le norme per l'applicazione della presente legge, la regolarizzazione dei conti individuali con la Cassa nazionale di previdenza o altro Istituto assicuratore, il recupero delle quote versate alla Cassa predetta, e il pareggio dei versamenti dovuti al tesoro per trattenute sugli stipendi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data ad Agliè, addì 26 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

FERA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1774 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla data del presente decreto e fino al 30 aprile 1917 saranno ammessi a registrazione, col pagamento immediato della tassa, gli atti e contratti caduti in sovrattassa, per il decorrimento dei termini prescritti senza che siasi provveduto alla loro registrazione; ed è data facoltà alla Amministrazione delle tasse sugli affari di concedere per il pagamento delle sovrattasse sugli atti e contratti suddetti dilazioni e ratizzazioni, la durata e le modalità delle quali dovranno essere determinate nel relativo atto di sottomissione.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1778 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato per la durata della guerra il termine di validità delle seguenti disposizioni:

1° R. decreto 26 novembre 1914, n. 1304, e decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1027, riguardanti provvedimenti di carattere temporaneo per i distretti militari;

2° R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113 (art. 1, ultimo comma), in quanto riguarda la possibilità di conseguire la promozione al grado di maggiore generale per i colonnelli che non abbiano tenuto per un intero biennio il comando di un reggimento o di un equivalente reparto o scuola;

3° R. decreto 25 maggio 1915, n. 767, relativo alla creazione della categoria di « aspiranti medici » da adibire a servizi professionali sanitari;

4° decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, numero 1382, riguardante l'avanzamento dei militari delle compagnie di sanità provenienti dagli studenti universitari di medicina.

Art. 2.

È prorogato sino a due mesi dopo la guerra il termine per provvedere a far rientrare in organico:

1° i capitani di fanteria di cui al R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248 (art. 2);

2° i capitani di varie armi e corpi collocati fuori quadro a senso del R. decreto 15 novembre 1914, numero 1262 (articoli 1 e 2);

3° i generali collocati a disposizione in soprannumero a senso del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113 (art. 1) e dei decreti Luogotenenziali 23 marzo 1916, n. 340 e 7 dicembre 1916, n. 1692, e gli ufficiali superiori collocati fuori quadro a senso del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113 (art. 3);

4° gli ufficiali collocati fuori quadro per il servizio di stato maggiore a senso del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472 (art. 1);

5° gli ufficiali superiori del ruolo dei commissari ed i capitani del ruolo di sussistenza collocati fuori quadro a senso del R. decreto 15 aprile 1915, n. 474 (articoli 1 e 2);

6° gli ufficiali veterinari collocati fuori quadro a senso del R. decreto 29 aprile 1915, n. 583 (art. 1);

7° i capitani di cavalleria collocati fuori quadro a senso del R. decreto 6 maggio 1915, n. 597 (art. 1);

8° i colonnelli del corpo sanitario militare collocati fuori quadro a senso del R. decreto 13 maggio 1915, n. 621 (art. 1);

9° i maggiori dei carabinieri Reali collocati fuori quadro a senso del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 904 (art. 2).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 29 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

I sottoindicati cancellieri di pretura e di gradi parificati sono tramutati come appresso:

Meloni Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Rieti, a sua domanda, cancelliere della pretura di Rieti.

Primiceri Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Urbino, in aspettativa per infermità fino a tutto il 31 dicembre 1916, a vice cancelliere del tribunale di Rieti, continuando nella stessa aspettativa.

Bacchiocchi Domenico, cancelliere della pretura di Osimo, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Urbino.

Pacifici Alfredo, concelliere della pretura di Urbania, a cancelliere della pretura di Osimo.

Brugiapaglia Cesare, cancelliere della pretura di Macerata Feltria, a sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo.

Sapia Nicola, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Lanciano, a sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Palmi.

Franchellucci Florindo, cancelliere della pretura di Cuorgnè, ove non ha preso possesso, a cancelliere della pretura di Macerata Feltria.

Censi Francesco, cancelliere della pretura di Sornano, a cancelliere della pretura di Urbania.

Zaccaglia Ferdinando, cancelliere della pretura di Popoli, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Solmona.

Ridolfi Foreste, cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale d'Aqnila.

Lolli Ettore, cancelliere della pretura di Vasto, a sua domanda, cancelliere della pretura d'Aquila.

Rocchia Gaetano, cancelliere della pretura di Guglionesi, a sua domanda, cancelliere della pretura di Chieti.

De Luca Saverio, cancelliere della pretura di Atessa, a sua domanda, cancelliere della pretura di Vasto.

Taverna Luigi, cancelliere della pretura di San Valentino, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Solmona

Gorno Gustavo, cancelliere della pretura di Verolanuova, a sua domanda, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Brescia.

Mascio Gabriele, cancelliere della pretura di Tollo, a sua domanda, cancelliere della pretura di Popoli.

Masala Antonio, vice cancelliere del tribunale di Sassari, a sua domanda, cancelliere della seconda pretura di Sassari.

Jannello Luigi, cancelliere della pretura di Spezzano Grande, ove non ha preso possesso, a vice cancelliere del tribunale di Bassano Veneto.

Sechi Severino, cancelliere della pretura di Villacidro, a sua domanda, cancelliere della 2ª pretura di Cagliari.

Sotgiu Matteo, cancelliere della pretura di Alghero, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Sassari.

Baldino Antonio Michele, cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, a sua domanda, cancelliere della pretura di Alghero.

Maugeri Salvatore, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Catania.

Monterosso Giuseppe, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Catania.

Consoli Alfio, cancelliere della pretura di San Fratello, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Catania.

Nicotra Vincenzo, cancelliere della pretura di Martirano, ove non ha preso possesso, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Catania.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Venturi Ada nata Bosi, telefonista, richiamata dall'aspettativa per infermità, dal 1° luglio 1916.

Massaccesi Maria Cristina nata Petrini, id., richiamata dall'aspettativa per infermità, dal 26 giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 23 luglio 1916:

Polara Grazia, telefonista, collocata in aspettativa a sua domanda per infermità, dal 16 luglio 1916.

Prato Maria, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1916.

De Bianchi Clara, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1916.

De Giorgio Gemma, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1916.

Muzio Liliana in Pecchioli, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 28 giugno 1916.

Ceci Ada, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1916.

Gasparini Natalina, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1916.

Montesi Ines, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1916.

Lazzero Maria, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1916.

Monastero Stella, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1916.

Magrone Cristina nata Balsamo, collocata in aspettativa a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 17 settembre 1916:

Patti Domenica, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 15 settembre 1916:

Girolami Cleofe nata Del Pinto, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia, dal 10 agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 3 settembre 1916:

De Luca Ernestina, telefonista, richiamata dall'aspettativa per infermità, dal 24 agosto 1916.
Durio Angela, id., richiamata dall'aspettativa per infermità, dal 25 agosto 1916.
Manferdini Amedea, id., richiamata dall'aspettativa per infermità, dal 14 agosto 1916.
Montesi Ines, id., richiamata dall'aspettativa per infermità, dal 17 agosto 1916.
Monastero Stella, id., richiamata dall'aspettativa per infermità, dal 16 agosto 1916.
Bonci Angela nata Comelli, id., richiamata dall'aspettativa per infermità, dal 19 agosto 1916.
Gasparini Natalina, id., richiamata dall'aspettativa per infermità, dal 15 agosto 1916.
Salvaneschi Biagina, id., richiamata dall'aspettativa per infermità, dal 21 agosto 1916.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1916:

Manetti Alfredo, guardafili, collocato in aspettativa per infermità dal 1° agosto 1916.
Ramarini Modosta, commessa, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1916.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani dal Consiglio di amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'Ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 3° trimestre 1916 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni ai sanitari.

Adunanza del 28 luglio 1916:

Currado Pompeo fu Lorenzo, pensione, L. 1485.
Seala Nunzio fu Ferdinando, id., L. 1318,56.
Cassino Fortunato fu Bartolomeo, id., L. 1059.
Bartolucci Ida fu Carlo, vedova del dott. Guerriero Vincenzo, id., L. 932,50.
Mariani Benedetta fu Domenico, id. id. Patrizi Francesco, id., L. 1010
Ranone Giuseppina fu Pasquale, id. id. Molfese Giuseppe, id., L. 600,50
Bimonte Anna fu Domenico, id. id. Gabriele Domenico, id., L. 605.
Gelmini Vittoria fu Nicola, id. id. Panizzi Vittorio, indennità, L. 1889,46

Adunanza del 29 agosto 1916:

Pannuti Ettore fu Giuseppe, pensione, L. 4173,99.
Robbe Francesco fu Baldassarre, id., L. 1071.
Dotoli Camillo fu Nicola, id., L. 3000.
Gavazzi Giuseppe fu Giovanni, id., L. 3000.
Sabbatino Raffaele fu Francesco, id., L. 3000.
Ardigò Pietro fu Giacomo, id., L. 1190,82.
Gallotti Maria fu Francesco, vedova del dottor Ardigò Pietro, id. L. 595,41.
Palmieri Caterina fu Vincenzo, id. id. Molfese Arcangelo, id., L. 671.
Pozzi Beatrice di Giuseppe, id. id. Braschi Ambrogio, id., L. 713.
Zaccagna Vilelma fu Fausto, id. id. Pieri Ulderico, id., L. 744,80.
Mantelli Eugenia fu Giuseppe, id. id. Truffi Tito, id., L. 1007,36.
Barbarani Vittorio fu Bartolomeo, indennità, L. 3812,96.
Toschi Egidio fu Pietro, id., L. 2148,45.

Adunanza del 29 settembre 1916:

Mathis Agostino fu Francesco, pensione, L. 2479,11.
Pontarelli Giuseppe fu Giovanni, id., L. 1168,99.
Cocconi Pericle fu Vincenzo, id., L. 2609.
Gambina Vincenzo fu Nicola, id., L. 2168,21.
Brancato Ferdinando fu Francesco, id., L. 1643,32.
Francia Olimpia fu Giuseppe, vedova del dott. Cotti Luigi, id., L. 734.
Urbani Maddalena fu Gianfilippo, id. id. Palombi Ettore, id., L. 969.
Casella Amelia fu Angelo, id. id. Biasi Luigi, id., L. 1193,74.
Paola Francesca di Carmine, id. id. Lombardi Vincenzo, id., L. 1130,18.
Bafunno Angiola fu Vincenzo, id. id. Patruno Giovanni id., L. 1054,53.
Garau Francesca fu Giuseppe, id. id. Cucca Anacleto, id., L. 900.

REGNO D'ITALIA

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse

(2ª *pubblicazione*).

In conformità e per gli effetti previsti dalle disposizioni portate dagli articoli 28 e seguenti del regolamento 27 agosto 1916, n. 1151. per la esecuzione del testo unico delle leggi in materia di prestiti della Cassa Depositi e prestiti e della sezione autonoma di Credito comunale e provinciale

SI RENDE NOTO

Che fu denunziato le smarrimento del certificato nominativo infradescritto rappresentante 5 cartelle del Credito comunale e provinciale e che contemporaneamente venne fatta domanda a questa Direzione generale onde, previe le prescritte formalità, sia rilasciato nuovo titolo in sostituzione di quello dichiarato smarrito.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse a provvedersi nei termini e con le formalità volute dall'art. 30 del regolamento sopra citato, tenuto presente che, trascorso senza opposizione il termine di sei mesi, dalla data della prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, questa Direzione generale annullerà la precedente iscrizione relativa al titolo come sopra dichiarato smarrito e rilascierà il nuovo titolo in conformità alla fattale domanda.

Natura delle cartelle 3,75 0[0 ordinarie.

Numero d'iscrizione del certificato 525.

Data di emissione 16 novembre 1908.

Intestazione del certificato: Crovetto Tomaso vulgo Cillo fu Francesco, interdetto sotto l'amministrazione legale del tutore Angelo Collareta fu Pietro, domiciliato in Bogliasco.

Valore nominale complessivo L. 5000.

Numero d'iscrizione delle cartelle comprese nel certificato 20851, 20852, 20853, 20854, 20855.

Valore delle cartelle comprese nel certificato L. 1000.

Roma, 21 dicembre 1916.

Il direttore generale
MELIS.

Il direttore capo
della Sezione di credito comunale e provinciale
MOSSOLIN.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

14ª decade - dall' 11 al 20 novembre 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,123 (1)	14,079 (1)	+ 44	23	23	—	603	603	—
Media	14,110	14,051	+ 59	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	9,800,000 —	7,438,477 68	+ 2,361,522 32	9,000 —	7,728 03	+ 1,271 97	80,700 —	80,484 66	+ 215 34
Bagagli e cani	185,000 —	183,966 45	+ 1,033 55	500 —	328 72	+ 171 28	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	6,500,000 —	4,705,723 13	+ 1,794,276 87	6,000 —	4,199 63	+ 1,800 37	14,300 —	13,826 13	+ 473 87
Merci a P. V.	10,395,000 —	9,961,065 62	+ 433,934 38	9,500 —	8,073 84	+ 1,426 16	—	—	—
Totale	26,880,000 —	22,289,232 88	+ 4,590,767 12	25,000 —	20,330 22	+ 4,669 78	95,000 —	94,310 79	+ 689 21
Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 novembre 1916.									
Viaggiatori	113,300,000 —	86,837,296 38	+26,462,703 62	59,300 —	44,393 22	+ 14,906 78	841,700 —	833,763 58	+ 7,936 42
Bagagli e cani	2,417,000 —	2,340,989 47	+ 76,010 53	3,950 —	1,995 66	+ 1,954 34	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	72,585,000 —	44,889,211 07	+27,695,788 93	50,700 —	30,038 82	+ 20,661 18	205,800 —	202,694 37	+ 3,105 63
Merci a P. V.	140,446,000 —	119,697,979 05	+20,748,020 95	90,550 —	67,222 82	+ 23,327 18	—	—	—
Totale	328,748,000 —	253,765,475 97	+74,982,524 03	204,500 —	143,650 52	+ 60,849 48	1,047,500 —	1,036,457 95	+ 11,042 05

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,903 27	1,583 15	+ 320 12
Riassuntivo	23,298 93	18,060 31	+ 5,238 62

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 2 gennaio 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81 90 ex
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	81 40 ex
Rendita 3,00 % lordo	55 50
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 88
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 59
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 53
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 94
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	97 14
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 63
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 45
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	85 86
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	85 89
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	93 34
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	410 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	370 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	94 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	286 10 ex
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	310 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	526 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	442 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	343 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	309 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	522 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	298 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 10
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	410 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	82 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	465 51
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	472 58
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	413 10
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	439 51
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	497 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	443 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	479 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	486 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	457 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	436 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	491 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	461 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
572970	3.50 0[0	653970	280 —	Alario *Elvira* di Angelo Maria, moglie di *Vito Gallo* Adolfo fu Alfonso, domic. in Padula (Salerno)	Alario *Teresa-Elvira* di Angelo-Maria, moglie di *Gallo Vito*, chiamato anche *Rodolfo Vito* fu Alfonso, dom. a Padula (Salerno)
575355	»	619512	1197 —	Cravera *Luisa* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. a Torino	Cravera *Luigia-Maria-Angela*, ecc., come contro
568173	»	754189	35 —	*Riccardi* Teresa fu Sebastiano, nubile, dom. a Scarnafigi (Cuneo)	*Ricciardi* Teresa fu Sebastiano, nubile, dom. a Scarnafigi (Cuneo)
575488	5 0[0 3.50 0[0	941113 541652	25 — 31 50	Rastelli Cirillo Dante di *Saturnino*, dom. a Fontanellato (Parma)	Rastelli Cirillo Dante di *Carlo-Saturnino*, dom. a Fontanellato (Parma)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 dicembre 1916.

(E. n. 23). *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Fantoli Prati Albina ha denunciato lo smarrimento della ricevuta mod. 3 C. P. N. stata rilasciata al di lei marito signor Fantoli dott. Giuseppe dalla Banca d'Italia di Bengasi in data 29 marzo 1916, in seguito alla presentazione di 25 obbligazioni del capitale nominale complessivo di L. 6100 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione, i nuovi titoli, provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 dicembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Maglioli Andrea fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 63 ordinale, n. 348 di procollo e n. 3895 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pisa, in data 16 novembre 1916, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 70 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Miglioli Andrea fu Giovanni, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 dicembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 gennaio 1917, in L. 128,91.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 2 gennaio 1917, da valere per il giorno 3 gennaio 1917.

Franchi	117 79 1/2
Lire sterline	32 77 1/2
Franchi svizzeri	135 70
Dollari	6 89 1/2
Pesos carta	2 97
Lire oro	128 09

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *2 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 588).

Su tutta la fronte, in risposta ai tiri di molestia dell'avversario, le nostre artiglierie mantennero sotto nutriti concentramenti di fuoco le linee e le comunicazioni nemiche, facendo anche esplodere nei pressi di Castagnavizza (altopiano Carsico) un deposito di munizioni.

Alla mezzanotte del 31 e nella giornata di ieri frequenti colpi delle batterie nemiche sulla città di Gorizia causarono soltanto danni materiali.

Velivoli nemici tentarono incursioni sull'altopiano dei Sette Comuni, in Valle Sugana (Brenta) e sul Carso. Uno di essi, bersagliato dai nostri tiri, dovette precipitosamente atterrare entro le proprie linee.

Cadorna.

Settori esteri.

L'attività dei belligeranti va intensificandosi in Galizia e sulla frontiera della Moldavia, ma senza ottenere sinora risultati risolutivi.

Tutti gli attacchi austro-tedeschi, preceduti da intensi bombardamenti con pezzi d'ogni calibro, sono stati respinti, con gravi perdite, dai russi.

Dalla Picardia e dalla regione di Verdun non sono segnalati fatti d'arme importanti.

I rumeni continuano la loro fiera resistenza tanto sulle alpi transilvaniche, quanto ai confini della Valacchia con la Moldavia, e in alcuni punti con successo. In Dobrugia, però, essi debbono indietreggiare ancora sotto la pressione nemica per timore d'essere aggirati.

Dal settore caucasico non si hanno notizie d'ulteriori importanti combattimenti.

L'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate notizie della guerra con i seguenti telegrammi:

Basilea, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Fronte del principe Albrecht del Wuerttemberg. Nell'arco di Ypres vivi duelli di artiglieria. Attacchi inglesi con granate non sono riusciti.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — Nella Champagne, nella foresta dell'Argonne e nella riva orientale della Mosa truppe tedesche di attacco e pattuglie sono penetrate in trincee francesi e quindi si sono ritirate secondo gli ordini ricevuti.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Azioni di distaccamenti russi non hanno avuto successo a sud di Riga, a sud-ovest di Dunaburg e ad ovest di Stanislau.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — A sud della valle del Trotusul una cresta di collina molto contrastata del monte Faltucany è caduta in mano dei tedeschi dopo un nuovo assalto.

Lungo le valli che vanno dalle montagne di Bereczk al Seret attacchi hanno fatto indietreggiare il nemico.

Le nostre truppe hanno preso varie posizioni elevate ai due lati della valle dell'Oituz.

È stata presa Sovoja nella valle del Susita.

Offensive russo-rumene non sono riuscite.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Il nono esercito ha obbligato i russi, con una vigorosa pressione sulle retroguardie, a ritirarsi più indietro.

Truppe tedesche e austriache da ovest e da sud si avviciuano alle teste di ponte di Foscani e di Fundani.

Fra Buzaul e il Danubio il nemico mantiene la testa di ponte.

Ad est di Braila, in Dobrugia, truppe tedesche e bulgare hanno preso ai russi posizioni difese con accanimento e li hanno respinti verso Macin.

Fronte macedone. — Nessun avvenimento particolare.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nel settore del villaggio di Ponicovice a sud-ovest di Brody, il nemico ha aperto un violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici, ed è uscito in parte dalle sue trincee; ma col nostro fuoco è stato cacciato dalle trincee stesse.

Il tentativo del nemico di prendere l'offensiva nella regione del bosco di Goucalovce e del villaggio di Jaraspavtco, è stato arrestato dal nostro fuoco.

Sulla frontiera della Moldavia il nemico ha tentato un'offensiva nella regione della quota 2690, ma in seguito a contrattacco dei nostri posti da campagna si è disperso lasciando qualche prigioniero.

Anche una compagnia nemica che aveva preso l'offensiva nel villaggio di Rakotiakch è stata respinta dal nostro fuoco.

Nella valle del fiume Tatroch il nemico ha lanciato granate con gas asfissianti ed ha effettuato un violento fuoco di artiglieria con pezzi di ogni calibro.

Nella valle del fiume Tatroch la fanteria nemica ha preso l'offensiva dal villaggio di Rakotiac, ma è stata ricacciata con grandi perdite.

Verso le 15 gli austriaci hanno nuovamente tentato un'offensiva dal villaggio di Kotoumba nonchè nella valle del fiume Soultcha, ma nelle due località sono stati arrestati dal nostro fuoco.

Sono pure rimasti infruttuosi i tentativi del nemico di avanzare nella valle del fiume Tchabatztoch, ove il nemico ha subito grandi perdite in morti e feriti.

Il nemico ha avanzato pure a nord e a sud della valle del fiume Oituz, ma anche qui tutti i suoi attacchi sono stati respinti. Una ricognizione da noi inviata ha scoperto a duecento passi dalle nostre trincee gran numero di cadaveri nemici. Secondo informazioni complementari ieri nei nostri contrattacchi sul fiume Slonikhu, facemmo prigionieri tre ufficiali e parecchi soldati.

Basilea, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 1° (ritardato), dice:

Fronte orientale. — Le forze alleate che combattono nella pianura della Romenia respinsero il nemico, durante combattimenti di retroguardia, nelle sue posizioni preparate a sud-ovest di Braila, a metà strada tra Rimnicul-Sarat e Foscani.

Nelle valli superiori di Zabala Naruja e di Rutua truppe austro-ungariche e tedesche del luogotenente feldmaresciallo von Ruiz attaccano progredendo.

Nel settore di Harla nostri battaglioni presero parecchie posizioni successive. Il nemico difende ogni pollice di terreno.

Più a nord nessun avvenimento importante per quanto concerne le truppe austro-ungariche.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte calma. Alcune scaramuccie tra piccoli posti nel Bois le Prêtre e nel Bois du Jury, a nord-ovest di Flieurey dopo una viva azione di artiglieria.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva sul fronte Hardaumont-Bezonvaux; intermittente sul resto del fronte.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — I romeni, i quali erano stati dapprima respinti dagli ostinati attacchi del nemico sul fronte a nord e a sud del fiume Kasina, ad otto verste ad est della frontiera ungherese, hanno ristabilito con un contrattacco la loro situazione e continuano con tenacia a mantenere le loro posizioni malgrado gli accaniti o continui attacchi nemici.

Nella regione di Andrea Choudejos, a dodici verste a sud della confluenza dei fiumi Poupta e Zavala, il nemico ha respinto i nostri elementi avanzati ed ha occupato tali villaggi. Le nostre truppe di nottetempo, senza che venisse esercitata una pressione del nemico, sono passate su nuove posizioni preventivamente organizzate.

In Dobrugia i nostri elementi hanno ripiegato su nuove posizioni.

Basilea, 2. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 1° corr. dice:

Fronte macedone. — Su quasi tutto il fronte soltanto fuoco di artiglieria isolato. Lungo lo Struma scontri di pattuglie. I nostri aeroplani hanno lanciato bombe sulle truppe nemiche al nord-est di Florina.

Fronte romeno. — In Dobrugia l'offensiva contro la testa di ponte di Macin continua.

Nella Valacchia orientale continua l'offensiva.

Londra, 2. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Stamane di buon'ora ad est di Vermeilles una piccola pattuglia tedesca, che aveva raggiunto le nostre trincee, è stata subito scacciata con la perdita di metà del suo effettivo.

Una forte pattuglia di una quarantina di tedeschi, sotto la protezione di un violento bombardamento, ha tentato ieri sera di avvicinarsi alle nostre linee a nord di Ypres. Alcuni uomini pervenuti fino alle nostre trincee sono stati subito cacciati con grosse perdite.

Durante la giornata e durante la notte grande attività ad intervalli dell'artiglieria nemica sui vari punti del nostro fronte fra la Somme e l'Ancre e a sud e ad est di Ypres. Abbiamo risposto col fuoco efficace delle nostre batterie ed abbiamo pure effettuato tiri contro le posizioni tedesche in vicinanza di Neuve Chapelle e di Armentières.

Le Hâvre, 2. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Su tutto il fronte belga l'attività reciproca dell'artiglieria è stata abbastanza grande.

Le batterie belghe hanno effettuato efficaci tiri ad est di Ramscapelle, di Dixmude e di Steenstraete.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Presso il villaggio di Safker, a 25 verste a nord-ovest di Kalkit, una nostra ricognizione ha distrutto un posto da campagna del nemico nella regione di Kalechine, a 50 verste a nord-est di Revanduz.

Continuano da quattro giorni i lavori per sbarazzare le strade dalle nevi.

Basilea, 2. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 1° corrente, dice:

Fronte del Caucaso. — Scaramuccie a noi favorevoli. Abbiamo sgombrato El Arish senza combattimento.

Presso Mactaba ha avuto luogo un combattimento durante il quale le nostre avanguardie hanno subito perdite.

Gli inglesi hanno sgombrato già nuovamente Mactaba e si sono ritirati su El Arish.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

LA NOSTRA GUERRA

Comando supremo, 30:

Ecco il seguito del riassunto delle operazioni autunnali dal settembre al dicembre 1916:

L'offensiva nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso

Ma il campo principale delle nostre gesta fu, anche nel periodo considerato, la fronte giulia. Ivi la vittoriosa nostra offensiva dell'agosto vi aveva dato, oltre all'espugnazione della piazza di Gorizia e del sistema difensivo carsico ad ovest del Vallone, il possesso delle pendici occidentali delle alture che da M. S. Gabriele al Frigido (Vippacco) si adergono ad oriente della città di Gorizia. Sul Carso, passato il Vallone, avevamo posto saldo piede sulle alture di Al Bosco (Nad Logem), di Oppacchiasella, del Colle Nero (Crni Hrib) e di M. Grosso (Debeli), arrestandoci contro la prima delle linee di difesa nemica ad oriente del Vallone.

Tale linea da S. Grado di Merna, ove si allacciava alle difese austriache a settentrione del Frigido, si dirigeva con andamento generale meridiano verso sud; passava ad un chilometro circa ad ovest di Loquizza, poi ad est di Oppacchiasella, rasentava le case di Novavilla per indi risalire sulle pendici occidentali delle alture di quota 203 nord e sud e di quota 144, sino alle paludi del Deserto (Lisert). Le trincee, scavate in gran parte nella roccia alla profondità di m. 1,80, erano protette da parapetti di sacchi a terra, blindate con scudi metallici e recinte da profondi ordini di reticolati, abilmente dissimulati in modo da sfuggire alla osservazione. A tergo numerose caverne erano state scavate nella roccia, per il ricovero delle truppe durante il nostro fuoco di artiglieria.

Contro questa linea si effettuò verso la metà di settembre il primo nostro attacco, preceduto da fuoco intenso e rovinoso di artiglierie e di bombarde, che infuriò per più giorni su ampia e pro-

fonda zona, tutto colpendo ed annientando: dalle lontane caverne donde tuonavano nascoste le bocche da fuoco nemiche, agli osservatori blindati dai quali veniva regolato il tiro delle artiglierie, ai profondi e muniti ricoveri entro i quali comandi e truppe avevano cercato riparo durante la tempesta di fuoco, agli estesi reticolati che avrebbero dovuto arrestare l'impeto delle nostre fanterie. Nel pomeriggio del 14 settembre, accertati da ardite pattuglie gli effetti distruttori del fuoco di preparazione, le nostre truppe sotto pioggia torrenziale si slanciarono all'assalto.

Ad est di Gorizia l'azione si limitò ad attacchi dimostrativi per impegnare l'avversario e impedirgli spostamenti di forze. Sul Carso invece le truppe dell'XI corpo d'armata, cui era affidato il difficile compito di avanzare lungo il margine settentrionale dell'altopiano, ottenevano subito notevoli successi conquistando la zona di q. 265, ad occidente di Cima Grande (Veliki Hribach). Più a sud, in un primo slancio le nostre fanterie occuparono Novavilla e l'altura di quota 208 nord; ma violenti concentramenti di fuoco delle artiglierie nemiche obbligarono poi a sgombrare tali posizioni. Il successivo giorno 15, espugnavamo a nord la forte altura di S. Grado di Merna, mentre al centro e a destra riuscivamo a superare in più punti le linee nemiche verso Loquizza e ad est di Oppacchiasella. Il 16 altri nostri violenti attacchi ci davano il possesso del terreno ad est di Oppacchiasella, sino a quota 201, dell'importante altura di quota 208 sud e della linea di cresta dell'altura di quota 144.

Violente intemperie e la necessità di rafforzare le posizioni raggiunte imposero una sosta nell'azione. Nel complesso di essa prendemmo 4104 prigionieri, dei quali 111 ufficiali, con ricco bottino di armi, munizioni e di materiali vari.

***

Il rimanente periodo del mese di settembre e la prima decade di ottobre furono dedicati al rafforzamento e miglioramento delle posizioni raggiunte, agli spostamenti delle artiglierie, allo studio delle nuove posizioni nemiche. Anche l'avversario lavorò alacremente a rafforzarsi e raffittire le proprie difese e tentò pure con numerosi e frequenti contrattacchi di riprendere alcuni dei capisaldi perduti, respinto ogni volta con gravissime perdite.

Il mattino del 10 ottobre fu iniziata una nostra nuova azione offensiva. Vi parteciparono talune unità della 2ª armata, con l'intento di allargare la nostra occupazione sulle alture ad oriente della Vertoibizza, nella zona di Gorizia, e le truppe della 3ª armata, che dovevano completare l'espugnazione della linea nemica sul Carso parzialmente conquistata con gli attacchi del settembre.

Ad oriente di Gorizia, dopo adeguata preparazione delle artiglierie, le nostre truppe si impadronivano il giorno 10 dell'altura di quota 95, a sud-est di S. Pietro, e ponevano piede sul costone di Sober. Nelle giornate dell'11 e del 12 violenti contrattacchi nemici venivano respinti dalle salde fanterie della Brigata Treviso (115° e 116° reggimento) e del 7° reggimento (Brigata Cuneo), con perdite per l'avversario tanto gravi che sulla fronte di un solo battaglione furono accertati 400 cadaveri nemici. Il giorno 13, la nostra occupazione veniva estesa a tutto il costone del Sober.

Sul Carso, la preparazione di artiglierie e bombarde durò tutto il pomeriggio del 9 e la mattina del 10, estesa all'intiera linea nemica, già in parte intaccata dalla nostra offensiva del settembre, ma di cui il nemico aveva alacremente completato e migliorato l'assetto. Novavilla era stata in particolar modo munita e costituiva una vera cittadella, irta di mitragliatrici. Erano anche state potentemente accresciute le difese dell'altura di quota 208 nord.

Nel pomeriggio del 10, accertati gli effetti efficaci del nostro fuoco distruttore di artiglierie e bombarde, le valorose fanterie della 3ª armata assalivano ed espugnavano tutta la linea nemica nel tratto di fronte tra il Frigido e la quota 208 sud: Novavilla e le alture attorno alla quota 208 furono conquistate dopo lotta particolarmente accanita. Più a sud, nostri riparti riuscivano a spingersi sino alle prime case di Iamiano; ma, sottoposti a intensi concentramenti di fuoco delle artiglierie avversarie, dovettero poi ripiegare.

Nella giornata dell'11, l'attività delle artiglierie fu ostacolata al mattino da fitta nebbia. Con truppe fresche il nemico lanciò reiterati controattacchi; mantenemmo tutte le posizioni conquistate il giorno innanzi e compiemmo nuovi progressi sulla strada di Castagnavizza.

Il 12, con vigoroso sbalzo le nostre truppe, partendo dal tratto di linea nemica conquistata fra il Frigido e quota 208 sud, occupavano tutto il terreno antistante sino alla seconda delle linee nemiche ad oriente del Vallone, raggiungendo le falde occidentali del M. Pecinca e le prime case di Loquizza e di Boscomalo (Hudi Log).

Nel complesso dell'azione prendemmo 8219 prigionieri, dei quali 254 ufficiali; 31 lanciabombe, 46 mitragliatrici, 5000 fucili, 200 casse di bombe, 82 casse di cartucce e ricco bottino di materiali vari da guerra.

Dichiarazioni unanimi di prigionieri affermarono le gravi perdite subìte dalle unità nemiche, talune delle quali furono quasi distrutte.

***

Un nuovo periodo di persistenti intemperie venne a rallentare l'alacre preparazione per un'ulteriore offensiva. Tuttavia le instancabili nostre truppe vi attesero con grande attività e spirito elevato mentre con piccoli sbalzi di sorpresa riuscivano in più punti a rettificare, avanzando, le nostre linee.

Più volte, nel corso della 3ª decade di ottobre, si iniziò il fuoco di preparazione delle artiglierie; pioggia e nebbia ne impedirono la prosecuzione. L'avversario intanto rafforzava in fretta le proprie linee e chiamava nuove truppe, come svelava l'intenso movimento di treni nelle stazioni di Opcina, Nabresina e Dottogliano.

Il giorno 31 ottobre, migliorate le condizioni atmosferiche, una nuova offensiva fu decisamente iniziata, nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso, con la consueta preparazione di fuoco di artiglierie e bombarde, mantenuto vivo tutta la notte appresso e maggiormente intensificato nel mattino del 1° novembre. Accertata l'apertura di larghi squarci nelle linee nemiche, alle ore 11 le fanterie muovevano all'assalto.

Nella zona collinosa ad oriente di Gorizia, non ostante l'accanita resistenza dell'avversario e le gravi difficoltà del terreno, impaludato dalle recenti pioggie - sulla fronte della bassa Vertoibizza le nostre intrepide fanterie avanzarono sotto il fuoco nemico affondando sino alla cintola - furono espugnati estesi trinceramenti lungo le pendici occidentali del Tivoli e di San Marco e sulle alture ad est di Sober.

Sul Carso, le truppe della 3ª armata avevano per obiettivo la seconda delle linee costruite dal nemico nella zona ad oriente del Vallone e a nord della strada Novavilla-Selo. Tale linea passava ad 800 metri circa ad occidente della vetta di Cima Grande (Veliki-Hribach) e scendeva in direzione meridiana sino a Lucatic. Di qui si allacciava, a sud di quota 208, al tratto di prima linea tuttora in possesso dell'avversario.

Nella zona più importante, però, e cioè in corrispondenza dell'aspro ciglione settentrionale del Carso, gli austriaci avevano costruita una doppia linea; ossia a distanza di 500 a 800 metri da quella principale correva una serie di formidabili trinceramenti, chiamati dagli austriaci « Reserverstellung », di cui i capisaldi erano Cima Grande (Veliki Hribach) e il Pecinca.

Iniziato l'attacco con ammirevole slancio, le fanterie dell'XI corpo d'armata espugnarono le ripide e boscose alture di Cima Grande e di Monte Pecinca e conquistarono tutto il terreno sino alle alture di quota 376 e 308 ed al quadrivio di quota 202 sulla strada da Oppacchiasella a Castagnavizza.

A mezzodì di tale strada, la linea nemica venne in più punti superata e furono mantenute le conquiste fatte, contro gli insistenti

ritorni offensivi dell'avversario, specialmente mercè il valore delle fanterie della brigata Cremona (21° e 22° reggimento).

Il giorno 2, mentre sulle posizioni ad oriente di Gorizia si resisteva con successo ai reiterati ritorni controffensivi dell'avversario, sul Carso le fanterie della 4ª e 45ª divisione (brigata Spezia, 125° e 126° reggimento; brigata Barletta, 137° e 138° reggimento; brigata Toscana, 77° e 78° reggimento; brigata Lombardia 73° e 74° reggimento; brigata Trapani, 144° e 149° reggimento) e i bersaglieri della 1ª brigata (6° e 12° reggimento) con rinnovata energia conquistavano l'intiera fronte che dal M. Faiti per l'altura di quota 319 va alla quota 229 sulla strada di Castagnavizza, circa 700 metri ad ovest di questa località. Più a sud furono mantenuti i progressi fatti il giorno innanzi, non ostante gli intensi bombardamenti nemici.

Infine nella giornata del 3, nella zona ad oriente di Gorizia, l'azione si limitò ad intenso duello delle artiglierie; mentre sul ciglione settentrionale del Carso le truppe della 49ª divisione espugnavano le forti alture del Vucognacco (Volkovniak), di quota 123 e di quota 126. Più a sud, con vigoroso sbalzo di più che un chilometro, fu raggiunta la quota 291 e spinta l'occupazione sulla strada di Oppacchiasella sino a 200 metri da Castagnavizza. Verso quota 208 sud folte masse nemiche lanciarono un violento contrattacco: furono fulminate e disperse dai tiri concentrati delle nostre artiglierie.

Il giorno 4, con piccole operazioni offensive nella zona tra Oppacchiasella e Castagnavizza, portammo le nostre linee circa 350 metri a mezzodì della strada, fronte a sud. Indi l'offensiva fu nuovamente sospesa.

Nel complesso dell'azione prendemmo 8952 prigionieri, dei quali 259 ufficiali, 24 pezzi, di cui 13 di medio calibro, 9 lanciabombe, 62 mitragliatrici, alcune migliaia di fucili, grandi quantità di munizioni, di istrumenti da zappatore, e di materiali vari di ogni specie.

***

Nuove intemperie di eccezionale violenza e che tuttora perdurano in tutto il teatro di guerra vennero a turbare ancora più gravemente che per il passato le condizioni di vita delle nostre truppe e ad impedire lo sviluppo di operazioni in grande stile. L'inizio del secondo inverno di guerra poneva a dura prova la mirabile resistenza dei nostri soldati.

Nella zona montuosa caddero in grandissima copia le nevi; in non pochi punti l'altezza dello strato di neve raggiunse, in altri superò anche i 4 metri. Il predominio di venti umidi e caldi fu causa di frequenti e rovinose valanghe e di slittamenti di estesi campi nevosi; donde interruzioni nelle comunicazioni e dolorose quanto inevitabili perdite di vite umane. Tuttavia l'opera di salvataggio, già organizzata sulla esperienza del passato anno e diretta dalle maggiori autorità militari, recatesi sul posto nei momenti più gravi, valse a risparmiare maggiori danni e ad evitare gravi crisi.

Nella zona bassa, piogge quasi incessanti provocarono piene dei fiumi, allagamenti e frane. Il suolo stemperato dalle acque si rese in più punti impraticabile e obbligò sovente i nostri soldati a vigilare sulle linee di difesa immersi nel fango.

Fu dunque in tutto il teatro delle operazioni una vera battaglia contro l'avversa natura, che dura tuttora ostinata. Ma ovunque la forza degli elementi minacci o per disavventura colpisca le nostre brave truppe, l'animo della buona razza italiana combatte ed opera con la ben nota tenacia, con la paziente forza di popolo temprato ai colpi dell'avversa fortuna, avvezzo a far risorgere dalle più grandi rovine sempre maggiormente fervida ed operosa la vita.

Ancora una volta la patria guardava con ammirato e trepido cuore ai suoi soldati, che sotto la tormenta e le incessanti pioggie, sulla corona delle Alpi giganti, sul Carso tormentato e in lontane terre d'oltre mare tenevan saldi gli animi nell'asprissima lotta contro la cieca furia degli elementi non meno che nelle precedenti vittoriose offensive contro il nemico.

Nei rari intervalli di sosta delle intemperie si svolsero, per iniziativa nostra o del nemico, piccole azioni tattiche dirette da parte dell'avversario a riconquistare talune delle posizioni perdute e da parte nostra ad ampliare e rettificare la fronte raggiunta.

Più importanti fra i controattacchi tentati dal nemico furono quelli che con accanita insistenza esso diresse nelle giornate dal 14 al 17 novembre nella zona ad oriente di Gorizia contro le nostre posizioni sulle pendici nord-ovest dell'altura di San Marco, accompagnandoli con bombardamenti di estrema violenza. Ma non ostante ogni sforzo, riuscì solo ad occupare qualche elemento di trincea più avanzata. Altro attacco nella zona ad oriente della Vertoibizza, contro le nostre posizioni di quota 102, fu nettamente respinto il 17.

Sul Carso, con frequenti piccoli sbalzi ampliammo la nostra occupazione specialmente nel settore a nord della strada tra Oppacchiasella e Castagnavizza, dove il 10 novembre avanzammo di circa 700 metri da quota 291 a quota 309. Sul margine settentrionale dell'altopiano fu invece l'avversario che riuscì, nella notte sul 19, a conquistare un nostro trinceramento sull'altura di quota 126.

(Continua).

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha risposto col seguente al telegramma inviatogli dal pro-sindaco di Roma per il saluto inaugurale di Capo d'anno:

« La ringrazio vivamente dei gentili augurî che ha voluto rivolgermi per il nuovo anno e di tutto cuore mi associo ai fervidi voti di Roma per la maggior grandezza della patria.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. la Regina Elena e S. A. R. il Principe di Piemonte, iermattina, accompagnati dal conte e dalla contessa Bruschi e dal comandante Bonaldi, si recarono a visitare il nuovo Neurocomio militare di Villa Wurts, al Gianicolo.

Gli augusti visitatori, ricevuti all'ingresso della Villa dai componenti la Giunta esecutiva del Comitato nazionale, si recarono nei varî locali mostrando di apprezzare l'ordine, la perfezione degli impianti e la cura di ogni dettaglio.

Verso mezzogiorno lasciarono Villa Wurts tra le acclamazioni dei ricoverati commossi dalla visita confortatrice.

S. A. R. il Duca di Oporto è partito, iersera, da Roma per Napoli.

Cortesie internazionali. — Quando, nella soluzione della recente crisi Ministeriale inglese, Mr. Stanley fu nominato ministro del commercio, il ministro italiano onorevole Raineri che poco prima aveva trattato a Londra la questione granaria col predecessore di quegli, Mr. Runciman, inviava il seguente telegramma:

« Nell'ora in cui voi assumete l'alto ufficio di presidente del Board of Trade mi è grato ricordare i notevoli rapporti che col vostro ha il mio dicastero per la soluzione del grave problema degli approv-

vigionamenti granari ed alimentari che ai fini supremi della guerra, tanto preoccupa i nostri paesi e di mandarvi il mio confidente saluto ».

Il ministro Stanley ha testè risposto all'onorevole Raineri:

« Prego l'E. V. accettare i miei ringraziamenti più cordiali per il telegramma che ebbe la cortesia di mandarmi in occasione della mia nomina a presidente del Board of Trade. Comprendo pienamente l'importanza dei problemi che stanno dinanzi ai nostri Governi e l'E. V. può fare assegnamento sulla mia più cordiale cooperazione, in ogni modo con cui potrò avere la fortuna di esserle utile. Sarà mio costante proposito di mantenere i rapporti più cordiali e più simpatici tra il Ministero di V. E. e il mio ».

Croce Rossa italiana. — Le obblazioni pervenute al Comitato centrale della nobile istituzione ascendono, secondo l'ultimo bollettino pubblicato, a L. 10.085.567,67.

A Cesare Battisti. — A Cuneo è stata l'altrieri inaugurata una targa apposta sulla caserma del 2° reggimento alpini in memoria di Cesare Battisti. Hanno parlato l'on. Soleri e il professor Vesentini.

Necrologio. — A Modena dove erasi recato, ospite di famiglia amica, a passare le feste di Natale e Capo d'anno, è morto ieri l'on. dottor Paolo Fabrizi, senatore del Regno.

Nato a Bastia (Corsica) il 1° maggio 1843, fu per vari anni deputato al Parlamento dalla XIII alla XVII legislatura per i Collegi di Castelnuovo Garfagnana e Massa e Carrara.

Dal 21 settembre 1901 era senatore del Regno.

Da alcuni senatori presenti in Roma è stato spedito questo telegramma al sindaco di Modena:

« Senatori presenti nelle sale del Senato, commossi triste annuncio perdita Paolo Fabrizi, pregano S. V. Ill.ma esprimere famiglia dell'estinto il cordiale rimpianto per la scomparsa del diletto amico e collega che portò degnamente un nome illustre per tradizioni di patriottismo e fu esempio mirabile di purezza di animo, di integrità di carattere, e del più nobile disinteresse nella vita pubblica e privata ».

Ai prodi sardi. — I comandi dei reggimenti della brigata Sassari, nell'anniversario della conquista della trincea « Frasche », ricorso il 30 u. s. hanno distribuito a tutti i soldati un esemplare della medaglia commemorativa, il cui originale in oro fu offerto alla brigata da un Comitato di sardi, residente in Milano.

Con nobilissime lettere esaltanti il valore dei soldati sardi sono stati inviati ai sindaci dell'Isola gli esemplari destinati ai caduti.

I sindaci hanno cominciato la consegna. Le famiglie, commosse ed orgogliose, hanno inviato ringraziamenti.

Alla Mostra della secessione. — Il Ministero della pubblica istruzione ha acquistato alla Mostra, attualmente aperta in Roma, le seguenti opere d'arte:

Innocenti Camillo: *Ritratto del generale Sodani* — Carlo Corsi: *Posto vuoto* — Artura Dazzi: *Ritratto di S. E. Ferdinando Martini* — Nicola D'Antino: *Testa in bronzo* — Italiano Rossi: *Nonnetta* — *Testa in cera e gesso*.

Saggia disposizione. — La Giunta comunale di Genova, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, ha ordinato che tutti i terreni di proprietà comunale suscettibili di coltivazione siano seminati a grano e patate, dedicando a questo lavoro anche l'opera dei giardinieri municipali.

I lavori di semina saranno iniziati nei vivai municipali e in piazza Verdi, proseguiranno poi nelle ville Giuseppina e Scerni, continueranno nei terreni comunali di Albaro e in tutti gli altri importanti appezzamenti di terreno di proprietà comunale.

L'iniziativa della Giunta ha altresì lo scopo di incoraggiare tutti i cittadini a voler coltivare i loro terreni anche se di piccole dimensioni rimasti finora incolti.

L'iniziativa del comune di Genova è assai lodevole e il ministr per l'agricoltura l'ha perciò segnalata a tutti i prefetti del Regn perchè, a loro volta, la facciano imitare dagli altri Comuni, facen done rilevare non soltanto il valore morale ma anche l'apprezzabil importanza economica che essa può avere se sarà generalizzata.

Beneficenza. — La Cassa di risparmio di Milano ha elargitc L. 50.000 a beneficio degli Enti ed Istituti di beneficenza della provincia di Novara.

Il Consiglio provinciale nella seduta dell'altro ieri inviò un vot di ringraziamento al presidente del benemerito Istituto di credito.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commerci e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Shanghai telegrafa in data 28 corrente:

Filatura classiche all'europea affari nulli, detentori domandanc frs. 82. Tsatlées filatura affari nulli, detentori di Pegasus I domandano frs. 66. Tussah filature superiori vendute a frs. 39.

Cambio Francia 4 frs. 5.05.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 2.8
Temperatura massima, » » . . 11.6

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

JASSY, 29 (Ritardato). — Nella discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono il presidente del Consiglio Bratianu e Take Jonescu hanno replicato ai vivaci attacchi mossi da due deputati al Governo.

Bratianu, in un discorso d'indole spiccatamente polemica, ha mostrato come la preparazione dell'esercito romeno fosse sufficiente ed ha manifestato piena fiducia nella vittoria finale col concorso degli alleati.

Take Jonescu ha detto che il suo partito sempre volle la guerra insieme con le potenze dell'Intesa perchè la presente lotta europea non consente neutralità: per un popolo come il romeno che ha aspirazioni nazionali è assai preferibile partecipare al conflitto e subirne le conseguenze piuttosto che adattarsi ad una attitudine passiva. Era previsto che il paese avrebbe subito sofferenze e sacrifizi ed è naturale che un paese non possa ottenere la propria unità nazionale senza effusione di sangue.

Dopo avere esposto i sacrifici sopportati dai vari paesi dell'Intesa e aver rilevato come l'Italia sia attualmente salita ad una altezza sconosciuta finora, Take Jonescu ha inneggiato alla fratellanza di armi russo-rumena ed ha terminato dicendo: « Il nostro profondo dolore, la nostra compassione par le sofferenze di tutti, debbono essere dominati costantemente dalla fiducia nella vittoria; la presente generazione soffre e deve soffrire, ma spetterà ad essa, che forse meno di ogni altra lo meritava, l'onore di scrivere l'epopea della stirpe romena ».

La Camera e il Senato si sono aggiornati *sine die* e saranno convocati a domicilio.

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna:

La risposta consegnata il 31 dicembre dal ministro degli esteri ai rappresentanti della Svezia, Danimarca e Norvegia dice:

« Ebbi l'onore di ricevere la Nota del giorno 29 con la quale Ella si è compiaciuta di portare a mia conoscenza l'interesse e la partecipazione del suo Governo al recente passo del presidente degli Stati Uniti d'America, tendente a stabilire una pace duratura, nonchè la speranza che l'iniziativa del signor Wilson conducesse ad un risultato degno degli alti sensi dai quali egli è mosso.

Il Governo austro-ungarico si trova nella gradita condizione di poter constatare che il suo criterio in questa questione concorda con quello del vostro Governo e che esso, con la risposta pubblicata il giorno 27, ha fatto una simpatica accoglienza ai suggerimenti del presidente degli Stati Uniti di cui apprezza i generosi motivi.

Il Governo austro-ungarico vede quindi con soddisfazione l'appoggio che il Regio Governo..... reca alla iniziativa del signor Wilson ».

BRISBANE, 2. — Cicloni hanno provocato nel centro e nel nord del Queensland gravissime inondazioni. Il disastro è immenso. A Clermont tre quarti delle vie principali sono stati asportati dalle acque; tutte le case dei quartieri bassi sono crollate. Vi sono centinaia di persone scomparse. Sono stati già raccolti cinquanta cadaveri.

PARIGI, 2. — I giornali dicono che i circoli dirigenti di Washington vedono nella risposta dell'Intesa alla Nota tedesca la determinazione degli alleati di continuare la guerra fino a che essi siano giunti alla mèta che si sono prefissi. È opinione generale che il presidente Wilson si asterrà da altri tentativi.

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Washington che un lungo rapporto confidenziale dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, pervenuto al dipartimento di Stato, rende conto delle conversazioni che Gerard ha avuto coll'Imperatore Guglielmo e col segretario di Stato per gli affari esteri, Zimmermann, e segnala particolarmente il desiderio intenso di pace diffuso in Germania.

ZURIGO, 2. — Si ha da Sofia:

Alla Sobranje l'opposizione ha mosso vivaci critiche all'opera del Governo e del Comando militare rilevando che la Bulgaria è ormai quasi soggetta ai tedeschi che vi spadroneggiano e dispongono di tutte le risorse del paese. Essi imposero anche il passaggio del Danubio che si sarebbe potuto evitare.

Inoltre l'opposizione ha chiesto quali garanzie possiede la Bulgaria che i suoi desideri saranno appagati.

Il presidente del Consiglio, Radoslavoff, ha dichiarato che sono note le aspirazioni bulgare e perciò non risponderà a tutti gli oratori come non risponderà a tutte le critiche.

È stato passato il Danubio perchè il Comando bulgaro ritenne utile combattere i romeni sull'altra sponda.

L'esercito bulgaro - ha aggiunto Radoslavoff - ha prestato servizi preziosi agli alleati che li apprezzano. Gli ufficiali tedeschi ed austriaci in Bulgaria dipendono dal Comando bulgaro. Le ferrovie, le poste, i telegrafi e le miniere del paese sono posti a servizio della causa comune. Fra la Bulgaria ed i suoi alleati vi è pieno accordo. L'alleanza non è affatto indebolita.

Radoslavoff ha infine dichiarato che la Bulgaria è pronta a far la pace; noi, egli ha detto, faremo concessioni in nome dell'umanità e per il bene di tutte le nazioni. Io posseggo documenti dai quali si rileva che gli avversari riconoscono equo ciò che chiede la Bulgaria.

LONDRA, 3. — L'*Agenzia Reuter* è informata che nessuna risposta è stata ancora inviata dagli alleati alla Nota del presidente Wilson circa la pace. Si è conderato essere ragionevole che un certo intervallo corra fra la risposta alla Nota della Germania e quella alla Nota del presidente degli Stati Uniti. La risposta dell'Intesa è tuttavia già stata elaborata ed è ora oggetto di studio da parte degli alleati. Essa sarà probabilmente inviata tra qualche giorno. È già stato annunziato che il Governo spagnuolo non si associa al passo di Wilson e si attende che l'Olanda si manterrà silenziosa in proposito.

Sarà particolarmente interessante per il Nord America constatare che tutti i tentativi fatti allo scopo di ottenere la cooperazione degli Stati dell'America del Sud hanno incontrato poco successo.

Stati importanti come l'Argentina ed il Brasile, come pure parecchi altri piccoli Stati, hanno intenzione di non esercitare alcuna azione.

Certe spiegazioni verbali sono state fornite dai rappresentanti degli Stati Uniti in varie capitali a fine di chiarire alcuni punti: ma la Nota rimane oscura.

LONDRA, 3. — Il visconte Cowdray Mihurst è stato nominato presidente del Board of Air ed ha rifiutato qualsiasi stipendio.

NOTIZIE VARIE

L'industria delle conserve alimentari in Rumania. — L'industria delle conserve di legumi, frutta, carne ecc., che dieci anni fa non esisteva quasi in Romania ha avuto in questi ultimi tempi un grandissimo sviluppo.

Attualmente esistono 14 fabbriche di conserve di legumi, frutta, carne e pesce, che godono dei vantaggi della legge sull'incoraggiamento dell'industria nazionale.

Sul totale delle fabbriche che si trovano in Romania, 10 adoperano il procedimento Appert, e le altre dei procedimenti diversi.

Il capitale investito nell'industria delle conserve, procedimento Appert, è di fr. 2.791.000 e di fr. 750.000 per il resto.

Le materie prime impiegate nel 1914, secondo il procedimento Appert, rappresentano più di 3 milioni di chilogrammi di legumi e di frutta del valore di più di un milione di franchi e 2 milioni di chilogrammi di carne, che rappresentano più di 7 milioni di scatole di oltre 7.700.000 franchi, le quali servono per i bisogni dell'esercito. Per le conserve di pesce si sono impiegati circa 3000 chilogrammi del valore di oltre 400.000 franchi.

Le materie prime summenzionate sono prese interamente nel paese; le fabbriche di conserve però fanno venire dall'estero per l'imballaggio, della latta, dello stagno, del piombo, gli anelli di caucciù come pure dell'olio per certe conserve di legumi e di pesce. Nel 1914 sono stati importati dall'Inghilterra e dall'Italia più di 1.200.000 chilogrammi di latta; dalla Germania, dall'Austria e dalla Russia (Riga e Odessa) gli anelli di caucciù, dalla Germania e dall'Italia stagno e piombo; l'olio dalla Francia e dalla Turchia.

L'industria delle conserve dispone di una forza motrice totale di 368 1\|2 cavalli-vapore. Quasi tutti i motori sono di provenienza tedesca, il combustibile impiegato nel 1914 (residui di petrolio, benzina e legna) è indigeno e rappresenta un valore di 107.950 franchi.

La maggior parte del personale tecnico ed amministrativo di queste fabbriche è romeno.

Quanto agli operai il loro numero è subordinato a due campagne di lavoro: quella d'inverno per la fabbricazione degli imballaggi e quella d'estate per la fabbricazione delle conserve. Quasi tutti gli operai sono romeni (90 0\|0).

Durante la campagna d'estate la mano d'opera è rappresentata quasi totalmente da personale femminile.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*